



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

12 Agosto 2009

## La dinamica dei prezzi al consumo

Luglio 2009

Dopo essere sceso al più 0,5 per cento di giugno, nel mese di luglio, il tasso di inflazione, calcolato sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari a zero (Tavola 1). Anche sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2009, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse nella restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a luglio, è pari allo 0,7 per cento.

L'annullarsi dell'inflazione a luglio riflette l'ulteriore diminuzione, su base tendenziale, dei prezzi dei beni e la prosecuzione della fase di lenta decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi dei servizi.

Sul piano congiunturale il quadro è tuttavia caratterizzato da andamenti differenziati dei prezzi, ed in particolare dal persistere di tensioni al rialzo in alcuni comparti del settore dei servizi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo è sceso all'1,4 per cento, dall'1,6 per cento di giugno.

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tendendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, a luglio ha evidenziato una flessione dell'1,2 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,1 per cento rispetto al luglio del 2008.

### *I Capitoli di spesa*

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi della Ricreazione spettacoli e cultura (più 0,4 per cento), dei Trasporti (più 0,3 per cento) e degli Altri beni e servizi (più 0,2 per cento) (Figura 1). Diminuzioni congiunturali si sono registrate per i prezzi dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 0,6 per cento), degli Alimentari e bevande analcoliche (meno 0,3 per cento) e dei Servizi sanitari e spese per la salute (meno 0,2 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 2,8 per cento), degli Altri beni e servizi (più 2,6 per cento) e dell'Istruzione (più 2,2 per cento) (Figura 2). Variazioni su base annua negative si sono avute nel capitolo dei Trasporti (meno 4,6 per cento) e dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (meno 2,3 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, l'impatto deflazionistico si deve

Direzione centrale comunicazione  
ed editoria  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui prezzi al consumo

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
E-mail [politim@istat.it](mailto:politim@istat.it)

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121  
E-mail [albrunet@istat.it](mailto:albrunet@istat.it)

interamente all'andamento dei prezzi del capitolo dei Trasporti e quello dell'Abitazione.

Tavola 1

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Luglio 2009**

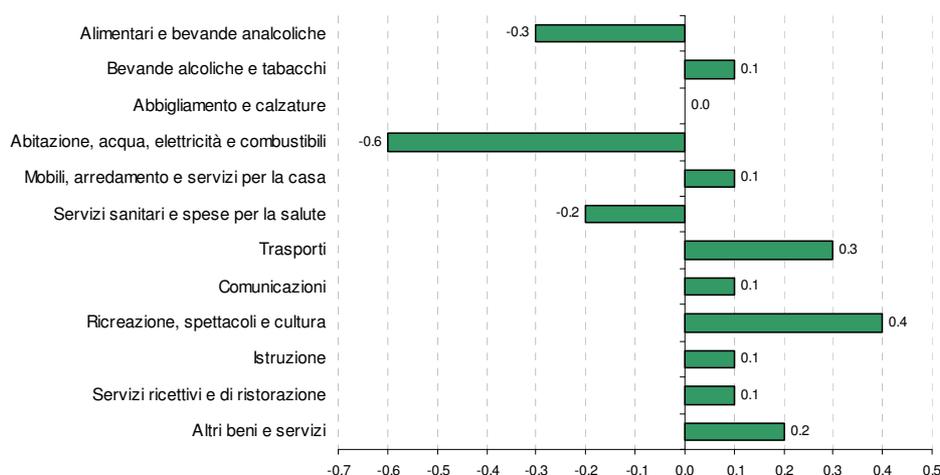
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	lug-09 giu-09	lug-09 lug-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168,032	-0.3	1.5	1.9	0.1	0.243	1.9
Bevande alcoliche e tabacchi	28,755	0.1	2.8	4.9	2.0	0.081	3.6
Abbigliamento e calzature	87,865	0.0	1.3	1.3	0.0	0.115	1.2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,215	-0.6	-2.3	-0.1	1.5	-0.220	0.1
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87,035	0.1	1.8	1.8	0.1	0.151	1.7
Servizi sanitari e spese per la salute	79,461	-0.2	0.3	0.6	0.1	0.026	0.6
Trasporti	149,123	0.3	-4.6	-3.9	0.9	-0.708	-2.4
Comunicazioni	27,295	0.1	0.0	-0.9	-0.7	0.002	-0.3
Ricreazione, spettacoli e cultura	73,314	0.4	0.6	0.7	0.6	0.042	0.7
Istruzione	9,905	0.1	2.2	2.1	0.0	0.022	1.6
Servizi ricettivi e di ristorazione	111,024	0.1	0.7	1.1	0.5	0.077	1.1
Altri beni e servizi	79,976	0.2	2.6	2.4	0.1	0.204	2.3
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.0</b>	<b>0.0</b>	<b>0.5</b>	<b>0.5</b>		<b>0.7</b>

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Luglio 2009**

(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di luglio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: Comunicazioni (il cui tasso di variazione dei prezzi, sceso a giugno al meno 0,9 per cento, nel mese successivo si è annullato), Altri beni e servizi (da più 2,4 per cento a più 2,6 per cento) e Istruzione (da più 2,1 per cento a più 2,2 per cento). Rallentamenti si evidenziano invece per cinque capitoli: Bevande alcoliche e tabacchi (da più 4,9 per cento a più 2,8 per cento), Alimentari e bevande analcoliche (da più 1,9 per cento a più 1,5 per cento), Servizi ricettivi e di ristorazione (da più 1,1 per cento a più 0,7 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,6 per cento a più 0,3 per cento) e Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,7 per cento a più 0,6 per cento).

Si accentua inoltre la flessione tendenziale dei prezzi dell' Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da meno 0,1 per cento a meno 2,3 per cento) e dei Trasporti (da meno 3,9 per cento a meno 4,6 per cento).

Figura 2

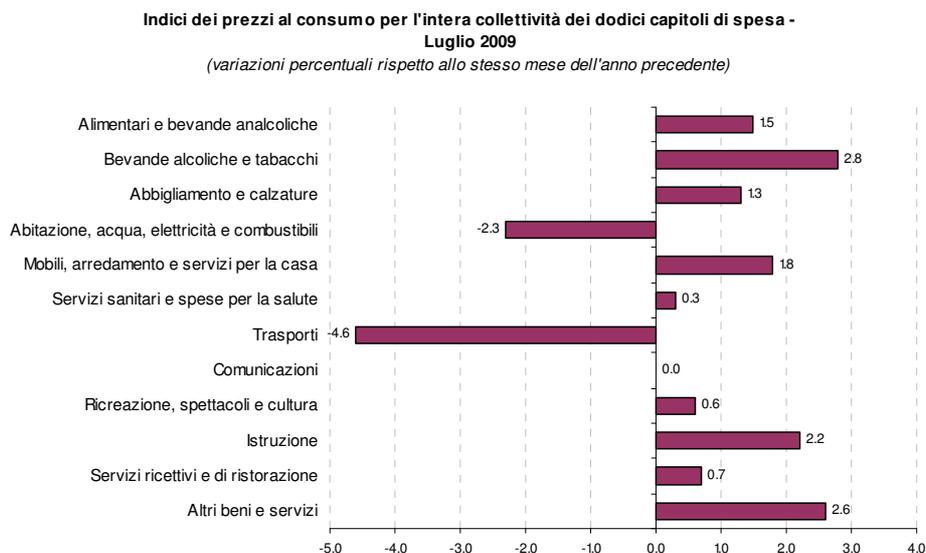
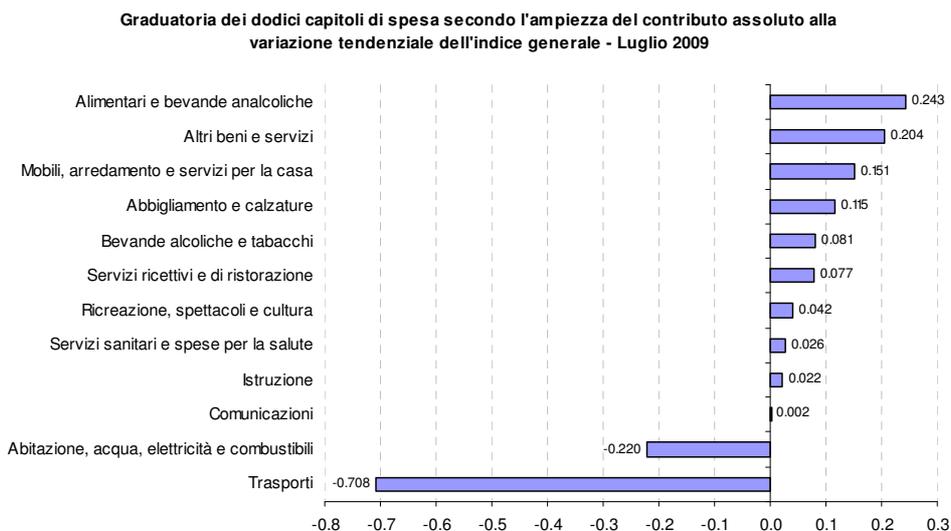


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, si registra l'ulteriore rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 2,2 per cento di giugno al 1,5 per cento di luglio. Il prezzo del pane risulta in lieve diminuzione sul piano congiunturale (meno 0,1 per cento), con una crescita dello 0,8 per cento rispetto al 2008 (più 1,0 per cento a giugno). Un lieve calo congiunturale (meno 0,1 per cento) si registra per il prezzo della pasta di semola di grano duro, che si riduce dello 0,7 per cento sul piano tendenziale (più 2,2 per cento il mese precedente). Tra i prodotti non lavorati, si evidenziano diminuzioni congiunturali per i prezzi della frutta fresca (meno 1,5 per cento) che su base tendenziale risultano accresciuti dell'1,0 per cento, in decelerazione rispetto al 2,4 per cento del mese precedente. Diminuzioni congiunturali si registrano anche per i vegetali freschi (meno 1,8 per cento) che negli ultimi dodici mesi evidenziano un aumento dell'1,9 per cento (in decelerazione rispetto al 2,6 per cento di giugno).

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra una diminuzione congiunturale (meno 1,1 per cento) del prezzo della benzina verde, che su base tendenziale mostra una diminuzione del 16,3 per cento (meno 14,3 per cento a giugno). Il prezzo del gasolio per autotrazione registra una flessione sul piano congiunturale dello 0,3 per cento che porta il tasso tendenziale a meno 28,4 per cento (dal meno 27,2 per cento di giugno). Le tariffe elettriche mostrano un calo congiunturale dello 0,6 per cento (meno 5,0 per cento la variazione tendenziale) e quelle del gas calano del 4,0 per cento sul mese di giugno e del 5,3 per cento rispetto al luglio 2008 (più 1,4 per cento il tasso tendenziale a giugno).

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia la diminuzione dei prezzi degli apparecchi per la telefonia mobile (meno 2,9 per cento rispetto ad giugno e meno 12,2 per cento rispetto al 2008), dei navigatori satellitari (meno 1,0 per cento rispetto ad giugno e meno 10,6 per cento rispetto al 2008) e dei supporti per registrazione suoni ed immagini (meno 4,5 per cento rispetto ad giugno e meno 10,9 per cento rispetto al 2008).

Per i servizi, si registrano incrementi tendenziali dei prezzi pari a più 3,4 per cento per gli affitti, più 4,3 per cento per gli stabilimenti balneari, più 11,2 per cento per i servizi postali, più 8,8 per cento per i trasporti marittimi e per vie d'acqua interne, più 13,6 per cento per la Pay TV, più 6,0 per cento per i trasporti ferroviari, più 3,9 per cento per i servizi finanziari. Diminuzioni tendenziali si rilevano per i prezzi dei trasporti aerei (meno 18,4 per cento) e per i pacchetti vacanza (meno 1,3 per cento).

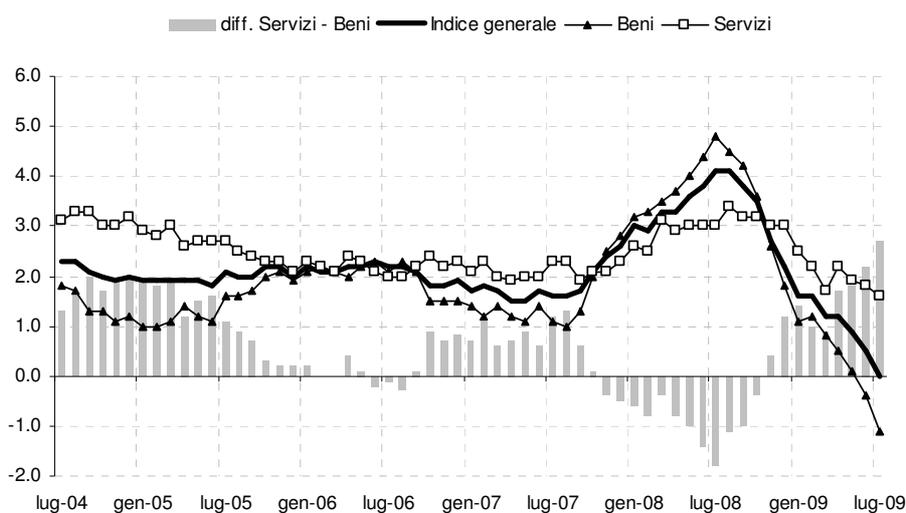
### Le tipologie di spesa

A luglio, si accentua la fase di progressiva flessione su base tendenziale dei prezzi dei beni, che negli ultimi dodici mesi si sono ridotti dell'1,1 per cento. I prezzi dei servizi mantengono invece un profilo di crescita ampiamente positivo (più 1,6 per cento), seppure in lieve rallentamento (Figura 4). Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni si è ampliato, salendo a 2,7 punti percentuali (Tavola 2).

Figura 4

#### Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione si è leggermente ridotto, passando da 0,730 punti percentuali a 0,683 punti percentuali, mentre, nello

stesso arco temporale, quello dei beni (che a giugno era sceso a meno 0,210) è risultato pari a meno 0,648 punti percentuali (Figura 5).

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

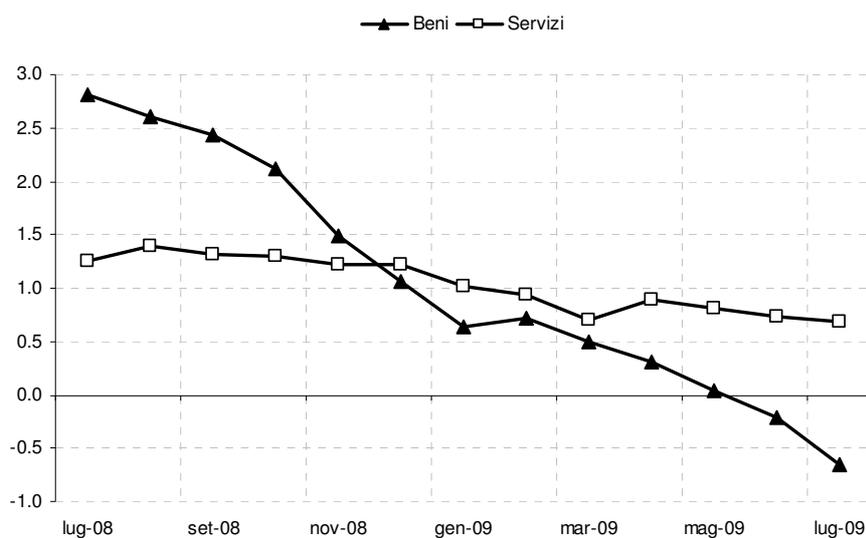
Luglio 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-09 giu-09	lug-09 lug-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-08	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	175,500	-0.2	1.5	1.9	0.2	0.263	1.9
Alimentari lavorati	107,824	0.0	1.6	2.0	0.5	0.172	2.0
Alimentari non lavorati	67,676	-0.6	1.4	1.8	-0.2	0.091	1.8
<b>Beni energetici</b> , di cui:	73,761	-1.5	-14.6	-11.6	2.0	-1.251	-8.9
Energetici regolamentati	33,101	-3.0	-5.4	0.7	3.3	-0.172	-0.9
Altri energetici	40,660	-0.4	-19.8	-18.4	1.3	-1.079	-13.6
<b>Tabacchi</b>	21,287	0.0	2.9	5.6	2.6	0.061	3.9
<b>Altri beni</b> , di cui:	309,793	-0.1	0.9	1.0	0.0	0.278	0.9
Beni durevoli	106,565	-0.2	0.6	0.7	-0.1	0.066	0.6
Beni non durevoli	82,251	-0.2	1.0	1.2	0.0	0.078	1.0
Beni semidurevoli	120,977	0.0	1.1	1.2	0.1	0.134	1.1
<b>Beni</b>	580,341	-0.3	-1.1	-0.4	0.4	-0.648	0.0
<b>Servizi</b>	419,659	0.4	1.6	1.8	0.6	0.683	1.7
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.0</b>	<b>0.0</b>	<b>0.5</b>	<b>0.5</b>		<b>0.7</b>
<b>Componente di fondo</b>	858,563	0.1	1.4	1.6	0.4	1.195	1.5
<b>Indice generale al netto degli energetici</b>	926,239	0.1	1.4	1.6	0.4	1.286	1.6

Figura 5

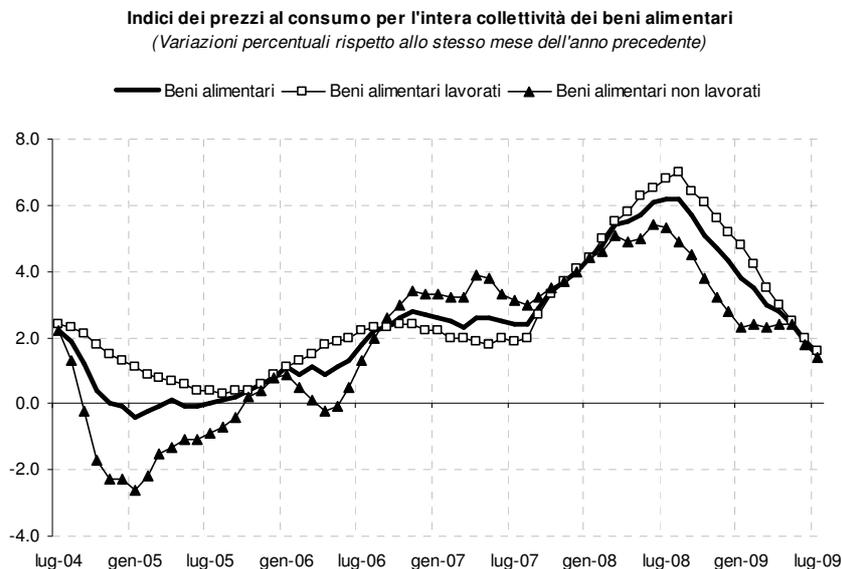
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti



Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un calo congiunturale dello 0,2 per cento, che ha portato il tasso tendenziale all'1,5 per cento, dall'1,9 per cento di giugno (Figura 6). La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi beni alimentari non lavorati, che a luglio si sono ridotti dello 0,6

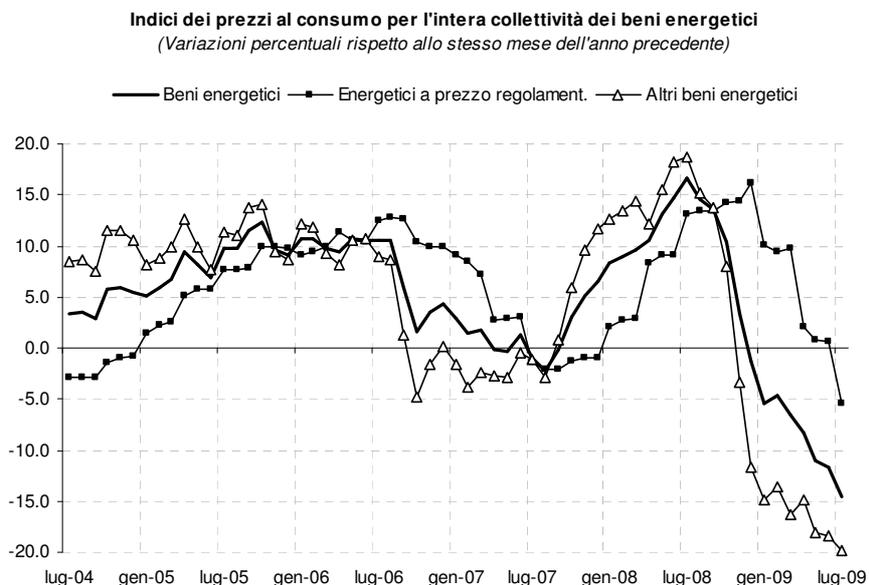
per cento rispetto al mese precedente. Invariati sul piano congiunturale sono invece risultati i prezzi dei prodotti lavorati. Su base tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi nei due comparti è stato rispettivamente dell'1,4 per cento e dell'1,6 per cento.

Figura 6



Nel comparto energetico, a luglio, si evidenzia un sensibile calo congiunturale dei prezzi (pari a meno 1,5 per cento) che determina un'ulteriore flessione del tasso tendenziale, sceso nell'ultimo mese a meno 14,6 per cento (Figura 7).

Figura 7



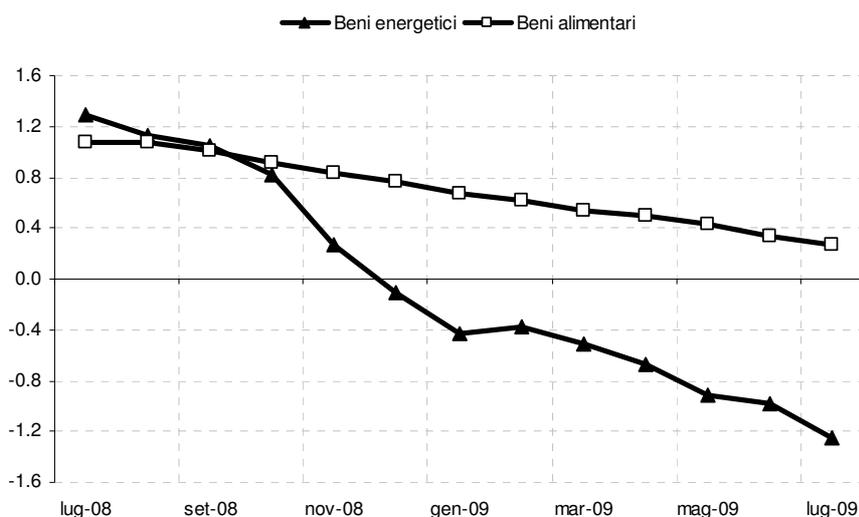
La dinamica congiunturale dei beni energetici risente, in primo luogo dell'andamento dei prezzi della componente regolamentata che fanno segnare un calo del 3,0 per cento rispetto a maggio. Una significativa diminuzione si registra anche per i prezzi dei prodotti non regolamentati, che negli ultimi due mesi hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,4 per cento.

Rispetto al luglio del 2008, i prezzi dei beni energetici regolamentati e quelli non regolamentati evidenziano riduzioni rispettivamente del 5,4 per cento e del 19,8 per cento.

Complessivamente, nell'ultimo bimestre, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo scende dal meno 0,979 punti percentuali di giugno a meno 1,251 punti percentuali di luglio (Figura 8). In diminuzione è risultato anche il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a luglio è risultato pari a 0,263 punti percentuali.

Figura 8

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari  
Valori assoluti



Stabili sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi, che negli ultimi dodici mesi sono aumentati del 2,9 per cento, contribuendo al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,061 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi rimane caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,9 per cento), con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,278 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a luglio, i prezzi del settore non regolamentato si sono accresciuti dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente, evidenziando una crescita tendenziale dell'1,5 per cento. Aumenti congiunturali si sono registrati, anche, per i prezzi dei servizi regolamentati (0,5 per cento), che nell'ultimo mese mostrano un'ulteriore accelerazione del tasso tendenziale di crescita, salito al 3,1 per cento (Figura 9).

Tavola 3

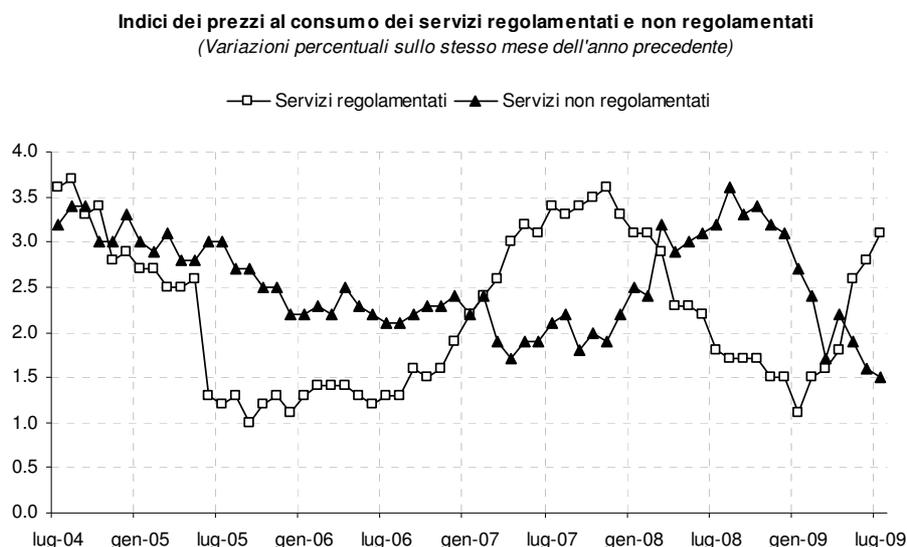
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Luglio 2009

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	lug-09 giu-09	lug-09 lug-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373,363	0.5	1.5	1.6	0.6	0.539	1.7
Servizi regolamentati di cui:	46,296	0.5	3.1	2.8	0.2	0.144	2.5
Servizi a regolam. locale	18,291	0.2	3.5	3.5	0.1	0.063	2.8
Servizi a regolam. nazionale	28,005	0.8	2.9	2.3	0.3	0.081	2.3
<b>Servizi</b>	<b>419,659</b>	<b>0.4</b>	<b>1.6</b>	<b>1.8</b>	<b>0.6</b>	<b>0.683</b>	<b>1.7</b>

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione locale hanno fatto registrare una crescita del 3,5 per cento rispetto a luglio 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione nazionale sono risultati più elevati del 2,9 per cento.

Figura 9



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale<sup>1</sup>.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a luglio si registra una flessione congiunturale dei prezzi dello 0,1 per cento, mentre su base tendenziale la diminuzione è dello 0,3 per cento (Tavola 4).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.**  
**Luglio 2009**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	lug-09 giu-09	lug-09 lug-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su lug-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426,724	0.1	-0.1	0.5	0.7	-0.016	0.6
Alta frequenza	384,975	-0.1	-0.3	0.2	0.4	-0.138	0.6
Bassa frequenza	188,301	-0.1	1.1	1.2	0.1	0.190	1.1
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.0</b>	<b>0.0</b>	<b>0.5</b>	<b>0.5</b>		<b>0.7</b>

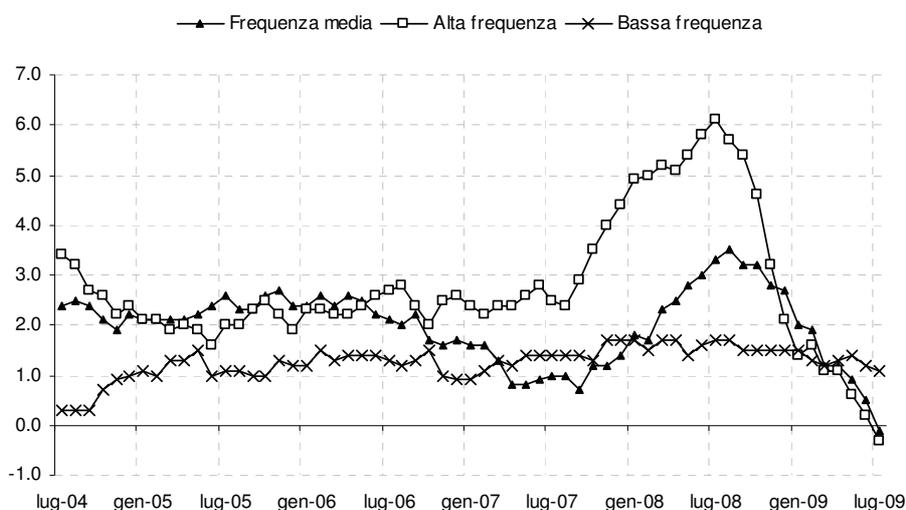
I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto aumentano dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, con un calo tendenziale dello 0,1 per cento. Una flessione congiunturale dello 0,1 per cento si registra anche per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,1 per cento (Figura 10).

<sup>1</sup> Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

Figura 10

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei prodotti a differente frequenza di acquisto**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



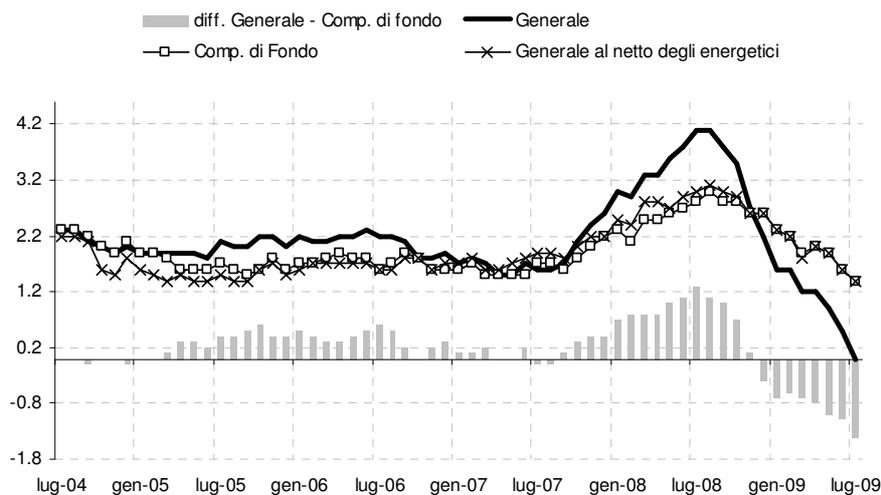
*L'inflazione di fondo*

Dopo essere scesa a giugno all'1,6 per cento, nel mese successivo l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), si è ulteriormente ridotta, finendo all'1,4 per cento (Figura 11). Una analoga flessione della dinamica tendenziale si registra anche per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui ritmo di crescita su base annua è sceso, a luglio, all'1,4 per cento.

Figura 11

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



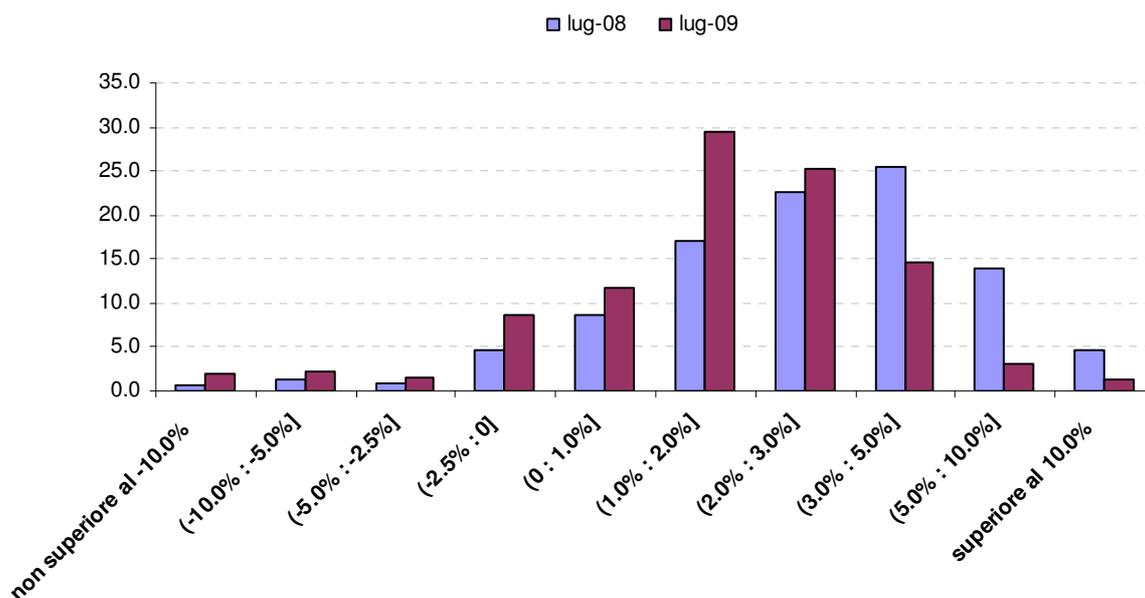
**LA DISTRIBUZIONE DELLE VARIAZIONI DEI PREZZI AL CONSUMO DEI SINGOLI PRODOTTI**

La progressiva discesa del tasso d'inflazione registratasi nell'ultimo anno, che ha determinato, a luglio del 2009, una variazione nulla dell'indice generale dei prezzi al consumo nei confronti di luglio dell'anno precedente, sottintende una significativa modificazione, negli ultimi dodici mesi, della distribuzione dei tassi di variazione dei prezzi dei singoli prodotti. L'analisi che segue prende in esame il sottoinsieme dei 505 prodotti presenti in ciascuno dei panieri utilizzati ai fini del calcolo dell'inflazione per gli anni 2007, 2008 e 2009. I risultati dell'analisi evidenziano come nel mese di luglio del 2008, quando l'inflazione, trascinata dai rincari dei prodotti energetici

ed alimentari, aveva raggiunto il picco del 4,1 per cento, il 18,6 per cento dei prodotti considerati registrava aumenti in ragione d'anno superiori al 5 per cento (figura 1). Il 48,1 per cento dei prodotti aveva fatto segnare incrementi compresi tra il più 2 per cento e il più 5 per cento, il 25,7 per cento aumenti tra 0 e il più 2 per cento, mentre soltanto il 7,5 per cento dei prodotti mostrava prezzi invariati o in calo. L'annullarsi del tasso di inflazione a luglio dell'anno in corso riflette una distribuzione degli andamenti dei prezzi dei singoli prodotti notevolmente diversa: aumenta la frequenza dei prodotti a prezzo stabile o in flessione su base tendenziale, e si riduce quella dei prodotti a più elevata variazione di prezzo. In particolare, la percentuale dei prodotti il cui prezzo risulta, a luglio del 2009, stabile o in diminuzione rispetto all'anno

precedente sale al 14,5 per cento (dal 7,5 per cento di luglio 2008), mentre quella relativa ai prodotti che hanno mostrato incrementi di prezzo superiori al più 5 per cento scende al 4,6 per cento (dal 18,6 dell'anno precedente). In termini di peso, il sottoinsieme dei prodotti a prezzo in aumento cala, tra luglio del 2008 e luglio del 2009, dall'88 per cento dell'intero paniere a quasi l'81 per cento. Contestualmente, il peso dei prodotti il cui prezzo risulta diminuito di oltre il 2,5 per cento passa dal 4,3 per cento al 12,8 per cento. In definitiva, la stabilità del livello generale dei prezzi al consumo registrata a luglio del 2009 risente in misura significativa delle diminuzioni di prezzo di prodotti (come quelli energetici) che pesano molto all'interno del paniere.

**Figura 1. - Distribuzione in classi di ampiezza percentuale delle variazioni tendenziali degli indici delle posizioni rappresentative**  
(frequenze percentuali)

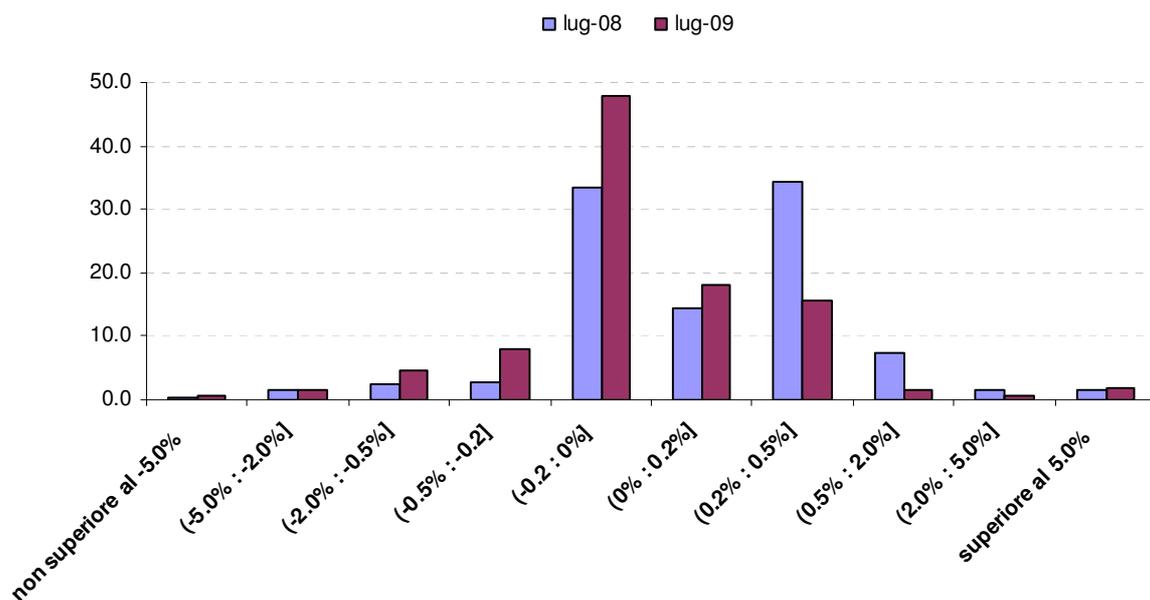


Considerando le dinamiche di prezzo dei singoli prodotti tra giugno e luglio del 2009 (figura 2), la frequenza dei prodotti il cui prezzo è risultato invariato o in diminuzione si è accresciuta nell'ultimo anno,

salendo dal 40,6 per cento al 62,2 per cento. Resta però piuttosto elevata la percentuale dei prodotti che evidenziano aumenti congiunturali di ampiezza moderata (non superiori allo 0,5 per cento),

che a luglio del 2009 è pari a quasi il 34 per cento dei prodotti del paniere (contro il 49 per cento dello scorso anno).

**Figura 2. - Distribuzione in classi di ampiezza percentuale delle variazioni congiunturali degli indici delle posizioni rappresentative**  
(frequenze percentuali)



## Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.